



diario economico

della Regione Campania

lunedì 19 ottobre 2009

Ampio spazio viene dedicato al dibattito sul rilancio del Mezzogiorno. Segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, un intervento di Luca Bianchi che auspica il rifinanziamento del credito di imposta. Sulle stesse posizioni si colloca Pierluigi Bersani, intervistato dal Mattino. Ancora sul Mattino, da segnalare un commento di Carlo Triglia mentre sul CorrierEconomia Giuseppe Sarcina indica le priorità per gli interventi nel Sud.

Mezzogiorno Economia

“L’importanza del credito d’imposta” di Luca Bianchi (pag. 1)

L’attenzione del Governo verso il Mezzogiorno, per **Bianchi**, “va a corrente alternata”. L’approvazione del progetto della Banca del Mezzogiorno e l’annuncio di un più vasto “Piano per il Sud” allo studio del ministro **Scajola**, rischiano di arrivare in ritardo e di non incidere sulla crisi e sul declino di competitività che si sta manifestando nel Sud. Il tessuto industriale nel meridione ha bisogno di riguadagnare competitività ma con le difficoltà di accesso al credito risulta difficile effettuare gli investimenti necessari. Per **Bianchi** occorrono interventi da attuare in tempi brevi: “una scelta semplice e immediata potrebbe essere il rifinanziamento del credito di imposta per nuovi investimenti al Sud”. E’ una proposta “meno brillante e fantasiosa” ma potrebbe aiutare il Mezzogiorno a riagganciare i timidi segnali di ripresa che cominciano ad intravedersi.

Il Mattino

“Bersani: basta spot, pensiamo a ridurre le tasse al Sud” di Antonio Troise (pag. 7)

Intervista all’esponente del Partito Democratico, Pierluigi **Bersani**, critico nei confronti delle politiche governative a sostegno del Mezzogiorno. **Bersani** mette in evidenza come siano state sottratte risorse al Sud mentre “quando si deve risolvere il problema dell’Alitalia o delle quote latte, si trovano subito i soldi”. Per il Mezzogiorno il governo fa solo proposte a “costo zero” con una sproporzione abissale tra il contenuto mediatico e la sostanza. La Banca del Mezzogiorno, se sarà in grado di offrire servizi e garanzie per il credito alle piccole e medie imprese, “è una cosa che certamente male non fa”. Ma, per **Bersani**, può risolvere l’1% della questione Sud. Servirebbero meccanismi premiali per le imprese e la pubblica amministrazione, da mantenere in vita per tempi lunghi. Ad esempio, il credito di imposta e incentivi per le amministrazioni che raggiungono standard di qualità nei servizi.

Il Mattino**"Il caso Sud oltre la Banca" di Carlo Triglia (pagg. 1 – 8)**

Prima dell'estate sembrava che il Governo fosse sul punto di approvare un piano organico per il rilancio del Sud. Proprio quello di cui si avvertiva la mancanza da lungo tempo. Nei giorni scorsi è arrivata la prima risposta con l'istituzione della Banca del Mezzogiorno. Si tratta di un provvedimento che farà discutere ma quella strategia complessiva e coerente per la quale si erano evocati gli anni della prima Cassa del Mezzogiorno non si vede ancora. Per il momento questa fiammata sembra essersi spenta. Federalismo fiscale e Banca del Mezzogiorno non appaiono sufficienti a segnare una svolta nelle politiche meridionalistiche. Il federalismo non sarà attuato in tempi brevi ed una maggiore responsabilizzazione può non essere sufficiente a modificare una classe politica e dirigente fin qui inefficiente. Inoltre lascia aperto il problema degli interventi necessari per sostenere lo sviluppo. Ed è proprio su questo tema che si inserisce l'istituzione della nuova banca, sulla quale restano tutti i dubbi di efficienza nel sostenere il credito alle piccole e medie imprese in un contesto, quale quello meridionale, molto difficile. I punti sui quali bisognerebbe intervenire, con il sostegno di tutti, maggioranza ed opposizione, sono la formazione, la legalità, il funzionamento della pubblica amministrazione, l'energia, i servizi, le infrastrutture materiale ed immateriali.

CorrierEconomia**"Le pagine bianche dell'operazione Sud" di Giuseppe Sarcina (pag. 1)**

Per **Sarcina** "la Banca del Sud dovrà servire per finanziare un piano di infrastrutture nel Mezzogiorno e, nello stesso tempo, agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese". Ma i tempi per l'entrata a regime si suppongono abbastanza lunghi. **Sarcina** ritiene che, al di là dei tempi, per il rilancio del Sud occorranza altri interventi: lotta alla criminalità organizzata ed al lavoro nero, snellimento della burocrazia e l'attuazione di incentivi fiscali per l'attrazione di capitali stranieri, da realizzare compatibilmente alla normativa europea.

La pag. 4 di **Mezzogiorno Economia** dà spazio al dibattito che si è aperto sull'iniziativa del ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, di creare una Banca del Mezzogiorno. Due gli articoli:

"L'idea di Tremonti darà la scossa" di Vittorio Carlomagno - Commercialista e presidente di Contribuenti.it

L'idea del Ministro **Tremonti** di dar vita ad una Banca del Sud è senza dubbio un'iniziativa molto importante per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno. La Banca nasce su un modello di istituto popolare, che sfugge al controllo di grandi lobby o di partiti. Una banca finanziata dalla gente che nasce sul territorio, può davvero rappresentare un momento di crescita per il Sud. Anche perché numerosi studi hanno dimostrato che oggi i grandi istituti raccolgono fondi al Sud per investire al Nord. La Banca del Mezzogiorno può intervenire in questa situazione e diventare un punto di riferimento anche per le realtà imprenditoriali meridionali. Proprio per lo spirito che anima la nascita di questo istituto di credito, per **Carlomagno**, al Comitato promotore dovrebbe essere affiancato un Consiglio etico del quale dovrebbe far parte anche un rappresentante dell'Associazione Contribuenti italiani e che potrebbe essere presieduto da Padre **Rastrelli**.

**“Per me è un’iniziativa con diverse incognite” di Sergio Marotta
- Docente di Sociologia giuridica all’Università Suor Orsola Benincasa di Napoli**

L’idea di costituire una banca per il Sud è una vecchia idea del Ministro **Tremonti**. Di per sé ha anche delle motivazioni valide. Una per tutte è che il Mezzogiorno risulta l’unica regione d’Europa “debancarizzata” e “nessun territorio può svilupparsi senza una banca che abbia i suoi centri decisionali all’interno del territorio stesso”. Ma il progetto licenziato dal Consiglio dei Ministri è molto diverso da quello iniziale che prevedeva un azionariato popolare diffuso, la partecipazione degli enti locali ma, soprattutto, la possibilità di acquisire marchi e rami d’azienda. Il nuovo progetto, per **Marotta**, invece “rischia di costituire lo strumento per creare nuovi debiti che, alla fine, andranno a gravare sul bilancio dello Stato”.

Mezzogiorno Economia

**“Clima economico, al Sud cresce la fiducia. Ma meno che al Nord” di Angelo Agrippa
(pagg. 2 – 3)**

Cresce la fiducia nel rilancio economico. Secondo la rilevazione Isae Obi e Srm, relativa all’ultimo trimestre 2009, gli imprenditori e le famiglie italiane prevedono un miglioramento della situazione. Ma il trend risulta molto più consistente al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, soprattutto nel settore industriale.

Mezzogiorno Economia pubblica, poi, una disamina della situazione nelle regioni meridionali:

- Campania: **“Consumatori e costruttori ottimisti tra gli scettici”** di *Raffaele Nespoli* a pag. 2;
- Puglia: **“Il terzo trimestre registra un andamento positivo”** di *Raffaele Nespoli* a pag. 2;
- Basilicata: **“Imprese lucane, regna la cautela”** di *Raffaele Nespoli* a pagg. 2 - 3;
- Calabria: **“Fiducia complessiva giù ma gli utenti non disperano”** di *Raffaele Nespoli* a pag. 3;
- Sicilia: **“Sull’Isola c’è una scarsa attesa sulle produzioni”** di *Raffaele Nespoli* a pag. 3.

Il Mattino

“Fitti e multe non pagate, blitz della Finanza” di Luigi Roano (pag. 23)

A seguito di una indagine avviata dalla Corte dei Conti sulla manovra di bilancio consuntivo del 2008 del Comune di Napoli, la Guardia di Finanza ha effettuato un blitz a Palazzo San Giacomo. Lo scopo, acquisire gli atti della manovra di bilancio ed il carteggio intercorso tra i due assessori preposti alla materia (**Realfonzo** per il Bilancio e **D’Aponte** che ha delegato al Patrimonio) che ha portato alla cancellazione di 182 milioni di euro, multe e fitti da riscuotere, ritenuti non esigibili. Da qui la verifica, onde stabilire se questi crediti siano realmente inesigibili.

Mezzogiorno Economia

“Banconapoli, 200 milioni per le farmacie del Sud” di Patrizio Mannu (pag. 11)

Il Banco di Napoli e Mediafactoring hanno raggiunto un accordo che rappresenta una boccata d’ossigeno per le farmacie di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Per le farmacie sarà attivata una linea di crediti facilitati che metterà a disposizione di oltre 3600 strutture circa 200 milioni di euro nei primi sei mesi. E per snellire le procedure sono stati ideati contratti e condizioni standardizzati. Soddisfazione per l’accordo siglato è stata espressa da **Nicola Stabile** di Federfarma Campania che ha dichiarato: “si tratta di uno strumento innovativo, di cui le nostre aziende si debbono dotare”.

Mezzogiorno Economia**“Spesa più leggera per i cassintegrati” di *Patrizio Mannu* (pag. 5)**

La Camera di commercio di Monza e Brianza ha svolto un'indagine sulla spesa delle famiglie. Il panorama che emerge è cambiato e peggiorato rispetto a qualche mese fa. Allora, la crisi economica aveva tenuto lontano le famiglie meridionali da viaggi e spese non necessarie. Oggi, invece con l'economia che arranca e la cassa integrazione, le famiglie hanno addirittura modificato le abitudini di acquisto dei generi alimentari. Il fenomeno riguarda tutto il Paese, ma si verifica soprattutto in Campania, dove ciascun nucleo familiare ha ridotto di 67 euro il budget mensile dedicato agli alimenti. Il dato è superiore alla media italiana che si attesta a 50 euro mensili.

Mezzogiorno Economia**“Istat, al Sud avviate più imprese. Calabria e Puglia guidano il successo” di *Angelo Agrippa* (pag. 9)**

Il 2007 è stato un anno eccezionale sotto il profilo della natalità d'impresa. A livello territoriale tutte le regioni presentano tassi di natalità superiori all'anno precedente. Il fenomeno si verifica soprattutto al Sud e nelle isole con un tasso di natalità pari al 9,8%. Puglia, Calabria e Sardegna fanno registrare tassi più alti di circa 2 punti percentuali rispetto al 2006. Anche il Centro contribuisce all'aumento ma con valori più contenuti. Al di sotto del dato medio nazionale sono invece i tassi registrati nel Nord-Ovest e Nord-Est (rispettivamente 7,7 e 6,9%). Ancora l'indicatore di mortalità delle aziende risulta più alto al Sud attestandosi sull'8,7% mentre al Nord-Ovest si ferma al 7%. I dati emergono dal dossier Istat sulla natalità e mortalità delle imprese per regione e ripartizione geografica.